

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TARVISIO

PROVINCIA DI UDINE

Piano Attuativo Comunale di Iniziativa Privata
zona G2d "Area turistico residenziale del campo da Golf"

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:

Golf senza confini S.r.l.

Golf villaggio Tarvisio S.r.l.

IL PROGETTISTA:

DOTT. ARCH.
MAURIZIO BUGLIESI

IL REDATTORE:

DOTT. PIAN.
PAOLO DE CLARA

progetto

ARCHITETTONICO

stato

STATO DI PROGETTO

numero elaborato

P0-04

titolo elaborato

Relazione Paesaggistica DPCM 12/12/2005

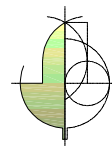
scala di rappresentazione

file	n° revisione	versione	data	note	redatto	verificato
dA-D-tecn	01	A	07/09/2015	PRIMA EMISSIONE	Duri	Bugliesi
serie	-					
numero d'ordine	numero pratica					
-	560					

COLLABORATORE: Geom Fabio Duri

GESTI PROJECT s.r.l.
ENGINEERING CONSULTING

viale Trieste n° 156 UDINE - tel. 0432/512516-501307-511115
fax 0432 296483 e-mail info@gestiproject.it



SISTEMA
GESTIONE
QUALITA'
ISO 9001

CERTIFICATO
SGS ITALIA

path: F:\P5\560\PAC\Docum\dA-D-tecn 01.dwg

A termini di legge ci riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo comunque noto a terzi senza la nostra autorizzazione
According to the law we reserved the rights to this document and it is forbidden to reproduce or pass on the other parties without our permission

INDICE

PREMESSA	2
1. DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO E RELATIVE AREE VINCOLATE AI SENSI DEL D.LGS 42/2004	3
2. INQUADRAMENTO STORICO DEI LUOGHI	5
2.1 Tarvisio	5
3. ANALISI DELLO STATO DI FATTO	7
3.1 L'ambito di intervento	7
3.2 Vincoli e caratteri paesaggistici	9
3.3 Le caratteristiche delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico	12
3.4 Rilevazioni fotografiche del contesto paesaggistico	12
4. IL PIANO ATTUATIVO COMUNALE	14
4.1 La proposta di piano attuativo	14
4.2 La valutazione del contesto territoriale post opera	16
5. LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA	17
5.1 I fattori di rischio paesaggistico	17
6. CONCLUSIONI	18

PREMESSA

Il presente documento viene redatto in ottemperanza ai disposti legislativi che regolamentano la tutela del paesaggio, finalizzando i contenuti alle valutazioni necessarie per la verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti. L'art. 7 co.1 lett. f) del Regolamento attuativo della parte I urbanistica della LR 5/2007 stabilisce che i piani attuativi sono corredati di: *“una relazione contenente la valutazione degli aspetti paesaggistici del Piano nei casi in cui il P.A.C. comprenda beni e località sottoposti a tutela di cui al D.Lgs. 42/2004, redatta in considerazione dei criteri previsti dal D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e s.m.i. per quanto compatibili, proporzionalmente al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione del P.A.C.”*.

Verificato che l'area su cui interviene il Piano attuativo è interessata da un vincolo paesaggistico di cui alla parte III del Dlgs 42/2004, art 136, questo risulta costituito dall'area di notevole interesse pubblico tutelata dall'ex Legge 1497/39 e istituita con DM 15 maggio 1956 *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente l'abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti, sita nell'ambito del Comune di Tarvisio”*.

Si procede pertanto alla redazione della Relazione paesaggistica, sviluppando i contenuti secondo quanto previsto dal DPCM 12.12.2005 e con un taglio tecnico proporzionale al dettaglio stabilito dalla scala di rappresentazione del P.A.C., così come stabilito dal Regolamento di cui sopra.

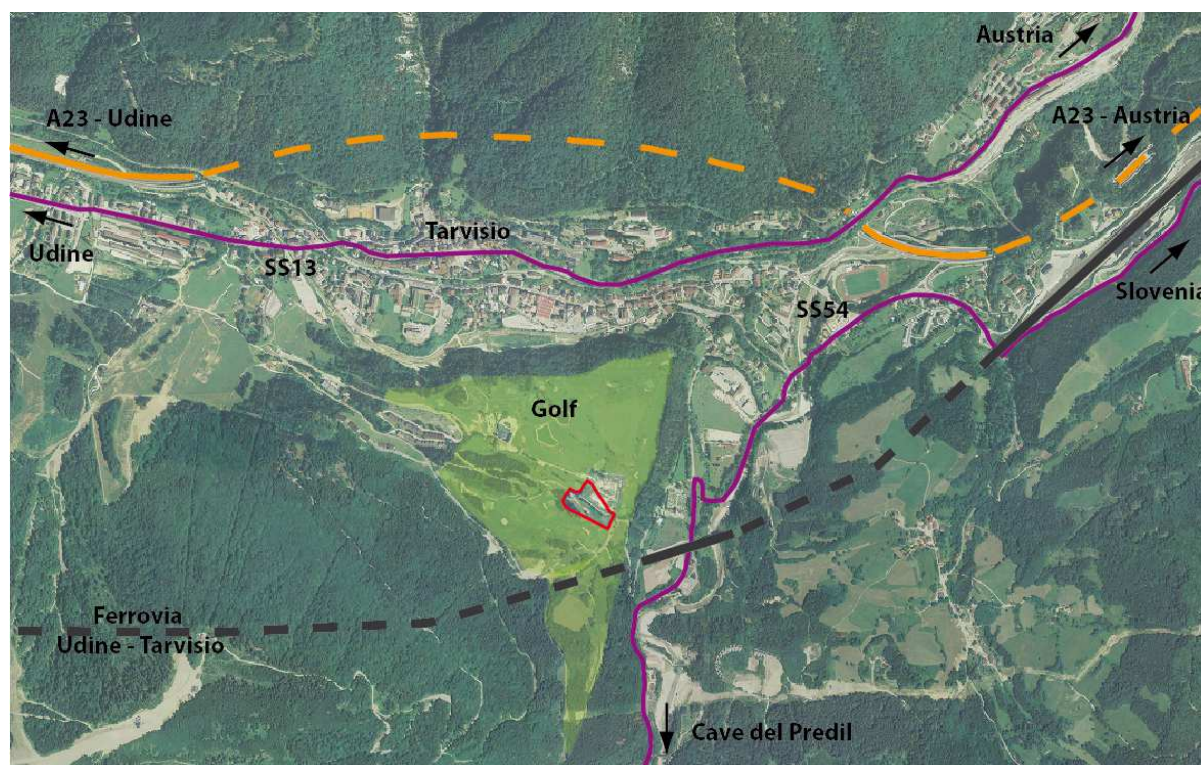
1. DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO E RELATIVE AREE VINCOLATE AI SENSI DEL D.LGS 42/2004

Il presente documento viene redatto in quanto le previsioni del P.A.C di iniziativa privata Zona G2d "Area turistico residenziale del campo da Golf" in Comune di Tarvisio, ricadono all'interno di un ambito di tutela paesaggistica di cui alla parte III del d.lgs 42/2004. Il vincolo rilevato è costituito dall'area di notevole interesse pubblico tutelata dall'ex Legge 1497/39 e istituita con DM 15 maggio 1956 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente l'abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti, sita nell'ambito del Comune di Tarvisio".

L'ambito di Piano si estende su una superficie territoriale libera da edificazione di 12.505 mq, ed è localizzato nel quadrante centrale del Comune, a sud-est rispetto al centro urbano di Tarvisio.

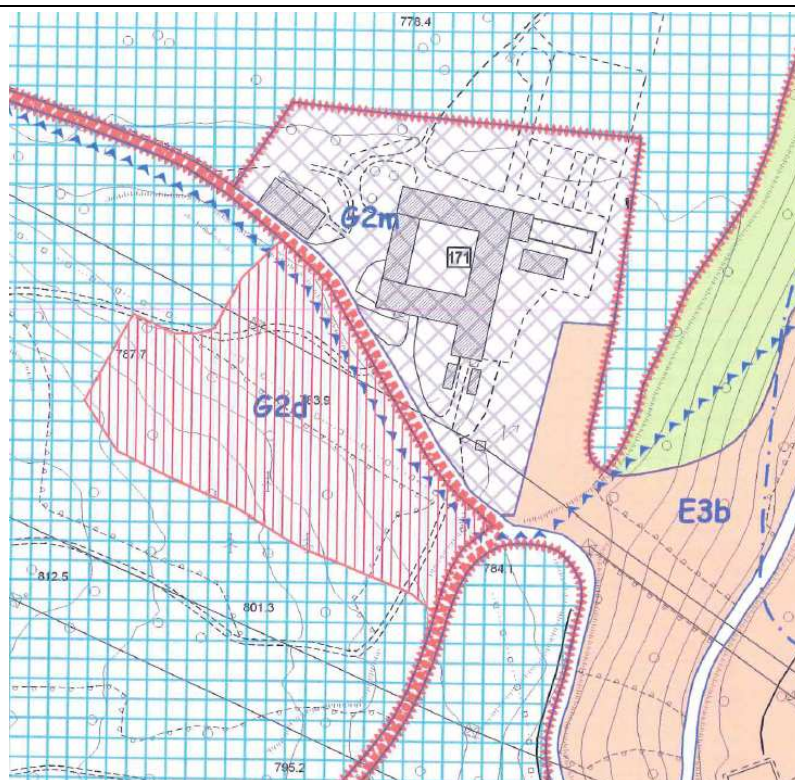
Il sito di intervento, è situato sull'altopiano del Monte Priesnig, in un contesto ad alta vocazione turistica e ricettiva, che offre la possibilità di praticare varie attività sia durante la stagione estiva che in quella invernale. In quest'area, si trovano infatti le piste da sci e gli impianti di risalita del comprensorio di Tarvisio, i tracciati per lo sci di fondo ed il campo da golf. Dal punto di vista delle infrastrutture di trasporto, nelle vicinanze dell'area oggetto di Piano attuativo, si segnala: verso est il tracciato della SS 54 e verso sud il tratto della linea ferroviaria Udine - Tarvisio che attraversa in galleria il monte Priesnig.

Figura 1.1. Inquadramento territoriale (in rosso è individuato l'ambito del P.A.C.).



Dal punto di vista urbanistico, l'area è inserita all'interno del più ampio perimetro che delimita le zone destinate ai campi da golf, e risulta classificata secondo le disposizioni della Variante n. 63 al PRGC, come Zona G2d: residenziale – turistica del campo da Golf (soggetta a pianificazione attuativa). Di seguito si propone un estratto cartografico della zonizzazione.

Piano Regolatore Generale Comunale – Variante 63 (Estratto)



G2d – residenziale – turistica del campo da golf



G2m – Zone ricettivo – residenziali

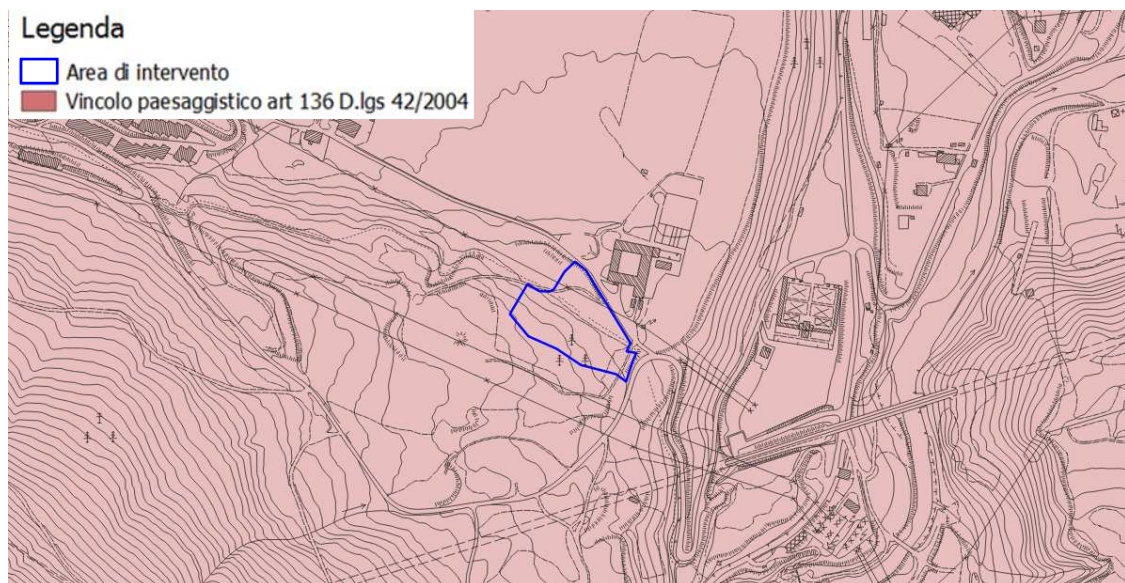
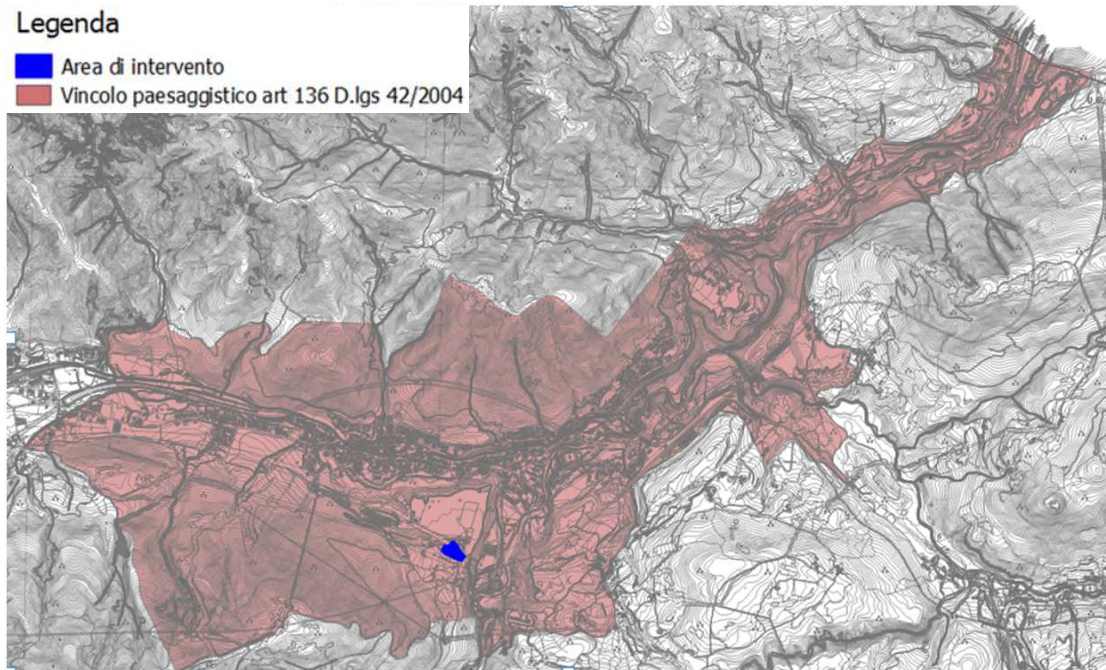


G3b – Zone e tracciati per la pratica dello sci di fondo

Da una prima valutazione dell'estratto azzonativo del Piano regolatore vigente, che conferma la vocazione turistico-residenziale dell'area, si osserva che l'immediato intorno è caratterizzato da previsioni a carattere prevalentemente sportivo, destinate alla pratica del golf. L'area interessata dal Piano attuativo, come già anticipato, ricade infatti all'interno del Golf club di Tarvisio che si estende ai piedi del Monte Priesnig su una superficie complessiva di quasi 50 ettari.

La cartografia proposta di seguito, in ottemperanza a quanto richiesto nel DPCM 12.12.2005, rappresenta su base CTR (carta tecnica regionale) l'individuazione del vincolo interessata in tutta la sua estensione dal vincolo dell'area di notevole interesse pubblico tutelata dall'ex Legge 1497/39.

Figure 1.2. – 1.3 Estratti CTR con individuazione del vincolo (area rossa) e dell'ambito interessato dal P.A.C. (area e perimetro blu).



2. INQUADRAMENTO STORICO DEI LUOGHI

2.1 Tarvisio

Tarvisio, punto d'incontro tra i confini di Italia, Austria e Slovenia, è stato in passato un centro industriale e commerciale di notevole importanza grazie alla sua posizione strategica di collegamento con l'Europa nord orientale.

Di origine romana, come testimoniato dalle lapidi ritrovate appartenenti al II secolo d.C., la cittadina sorge in una località abitata in epoca preistorica da una popolazione celtica, "i Taurisci", dal cui antico toponimo Tarvos – "toro", deriverebbe il nome di Tarvisio.

Donata agli inizi del XI secolo, dall'imperatore Enrico II alla nobile famiglia dei Bamberg, grazie alla sua collocazione territoriale, assunse un ruolo di notevole importanza per gli scambi commerciali, tanto che dal 1456 ottenne il privilegio di organizzare una fiera annuale per lo scambio e la compravendita di prodotti agricoli e artigianali che, con il passare degli anni, è diventata un vero e proprio mercato fisso che si svolge tutt'ora giornalmente.

A partire dal XV secolo, dopo le numerose invasioni dei Turchi, l'economia del territorio subì un notevole incremento legato principalmente alle attività estrattive minerarie di Cave del Predil e all'industria metallurgica del ferro, la cui importanza per la comunità è simboleggiata dalle due chiavi incrociate presenti sullo stemma comunale.

Dal 1759 Tarvisio passò sotto l'amministrazione del Regno Austro-Ungarico fino al 1919, quando entrò a far parte del Regno d'Italia insieme alla Val Canale.

Nel XIX secolo, la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie in sostituzione all'antica Via Romana che collegava Tarvisio con il territorio austro-ungarico e l'inaugurazione della linea ferroviaria Udine-Tarvisio-Vienna nel 1879, contribuirono ad incrementare lo sviluppo della cittadina, come luogo di frontiera e di snodo per il traffico internazionale in continua espansione verso l'Europa.

Con i trattati di San Germain (10 settembre 1919) e di Rapallo (12 novembre 1920), stipulati dopo la prima Guerra Mondiale per ridisegnare i confini con l'Austria e il Regno di Serbia e Croazia, il Regno d'Italia annetteva all'interno dei propri confini tutta la Val Canale appartenuta fino a questo momento alla Carinzia. Successivamente, nel 1923, il Comune di Tarvisio fu assegnato alla provincia di Udine.

Gli eventi della seconda Guerra Mondiale, furono caratterizzati da un temporaneo ritorno di Tarvisio alla Germania nazista nel 1943, quando venne ricompresa all'interno della Zona d'Operazioni del Litorale Adriatico, una fascia di territorio comprendente le province di Lubiana, Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Pola che, separate dall'Italia, erano sotto il diretto controllo militare del Terzo Reich. Nel 1945 Tarvisio e la Val Canale tornarono definitivamente in territorio italiano.

L'importanza della cittadina, dal punto di vista turistico-ricettivo, è da attribuire principalmente all'offerta delle numerose attività sportive invernali ed escursionistiche che fanno di questo territorio uno dei principali poli turistici della Regione.

Tra gli elementi storico-culturali più significativi di Tarvisio, vanno ricordati il Santuario del Monte Lussari, sorto nel 1360 per volere del Patriarca di Aquileia che ordinò la costruzione di una Cappella nel luogo in cui venne ritrovata una statua della Madonna. Sulla cima del Monte Santo, a 1789 metri di altezza sorge, accanto alla Chiesa, il piccolo e caratteristico borgo risalente al 1600 che ospitava i pellegrini che facevano visita al santuario. Dopo il crollo del campanile nel 1807 e la distruzione nel corso della Prima Guerra Mondiale, il santuario fu ricostruito e riconsacrato nel 1924.

Il Monte Santo di Lussari domina dall'alto l'intera vallata lungo la quale si sviluppa, alle porte di Tarvisio, la frazione di Camporosso che testimonia l'origine romana dell'intera area grazie al ritrovamento di reperti lapidei risalenti al II secolo d.C. Proprio a Camporosso, alcuni storici individuano la *statio Bilachiniensis*, una stazione doganale romana, posta lungo l'antica via commerciale che collegava Aquileia con la città carinziana di *Virunum*, l'attuale Klagenfurt. Anche Camporosso, come Tarvisio, vive principalmente di turismo legato agli sport invernali e alle attività escursionistiche legate alla montagna ¹.

¹ Testo tratto e rielaborato da: pubblicazione internet all'indirizzo www.iltarvisiano.org; Il Friuli Venezia Giulia – Enciclopedia Tematica, TCI 2006.

3. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

I paragrafi proposti di seguito sono stati organizzati in modo da fornire una descrizione dettagliata dell'area di intervento, del vincolo paesaggistico e delle caratteristiche del contesto vincolato.

3.1 L'ambito di intervento

L'ambito soggetto a pianificazione attuativa, situato a sud-est del centro abitato di Tarvisio, si estende all'interno dell'ambito del Golf club su una superficie territoriale di 12.505 mq ai piedi del Monte Priesnig.

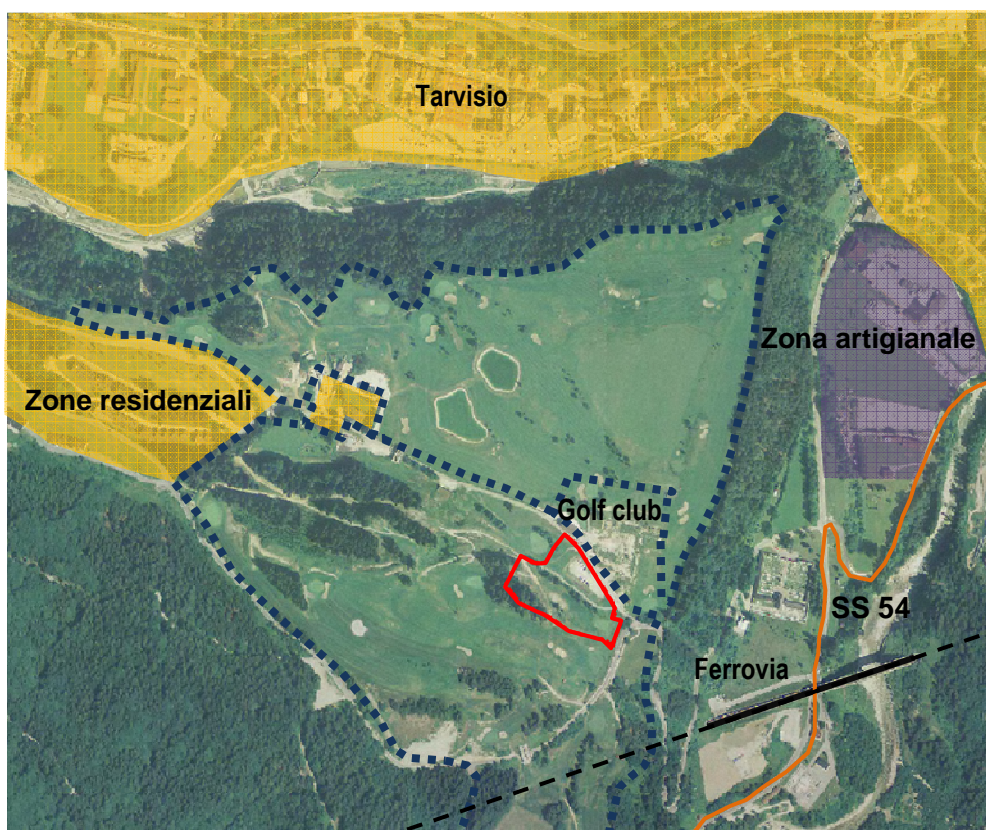
L'area di intervento risulta libera da edificazione: la fascia che si attesta lungo Via Priesnig è stata utilizzata per le attività di cantiere del costruendo edificio dell'albergo e Club House posto specularmente rispetto alla viabilità, mentre la restante porzione ospita alcune buche del circuito del campo da golf.

Il contesto di riferimento risulta pertanto parzialmente urbanizzato per la presenza, nelle immediate vicinanze, del complesso sportivo e ricettivo del Golf club posto lungo la viabilità che delimita il lato nord-est dell'ambito di intervento.

L'immagine seguente fornisce un quadro d'insieme dell'ambito oggetto di P.A.C. e del contesto presente nelle vicinanze. Il tratteggio in blu scuro individua l'area occupata dai campi da golf, mentre il perimetro rosso delimita l'ambito del P.A.C..

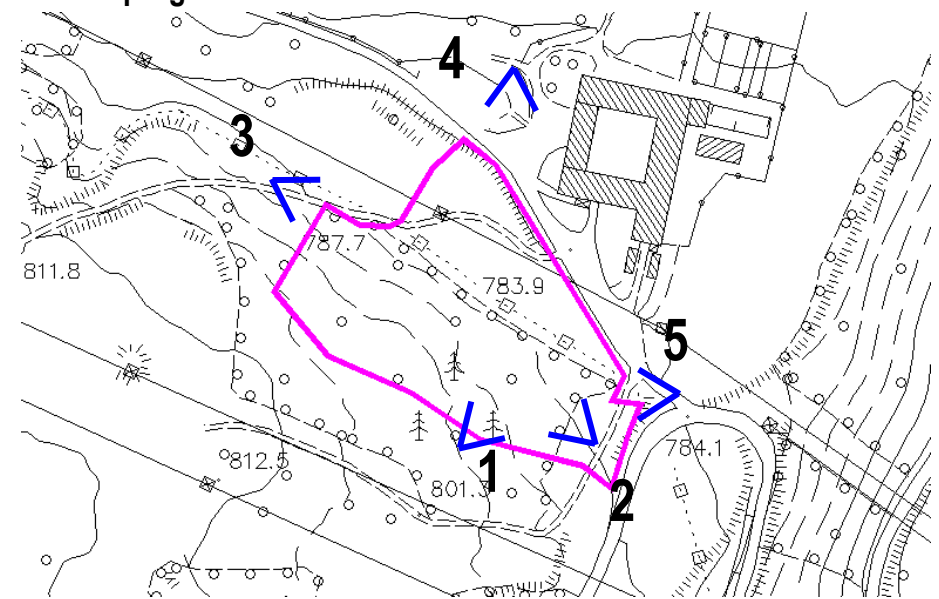
L'accesso all'area è situato lungo via Priesnig; proseguendo lungo la viabilità in direzione nord - ovest, si incontra un nucleo di edifici residenziali e una zona più estesa, non completamente saturata, costituita da case in linea situate al margine ovest dei campi da golf. L'area è raggiungibile sia dalla SS 54 posta più ad est, sia attraverso la viabilità che collega il centro con gli impianti sciistici del comprensorio Duca d'Aosta. Verso nord - est, inoltre, si estende la zona destinata agli insediamenti industriali e artigianali che si sviluppa lungo la SS 54.

Figura 3.1: localizzazione dell'ambito individuato dal PAC (perimetro rosso).



Di seguito si propongono le immagini relative allo stato di fatto dell'area interessata dal Piano attuativo.

Area di progetto – Stato di fatto



Punti di ripresa fotografica



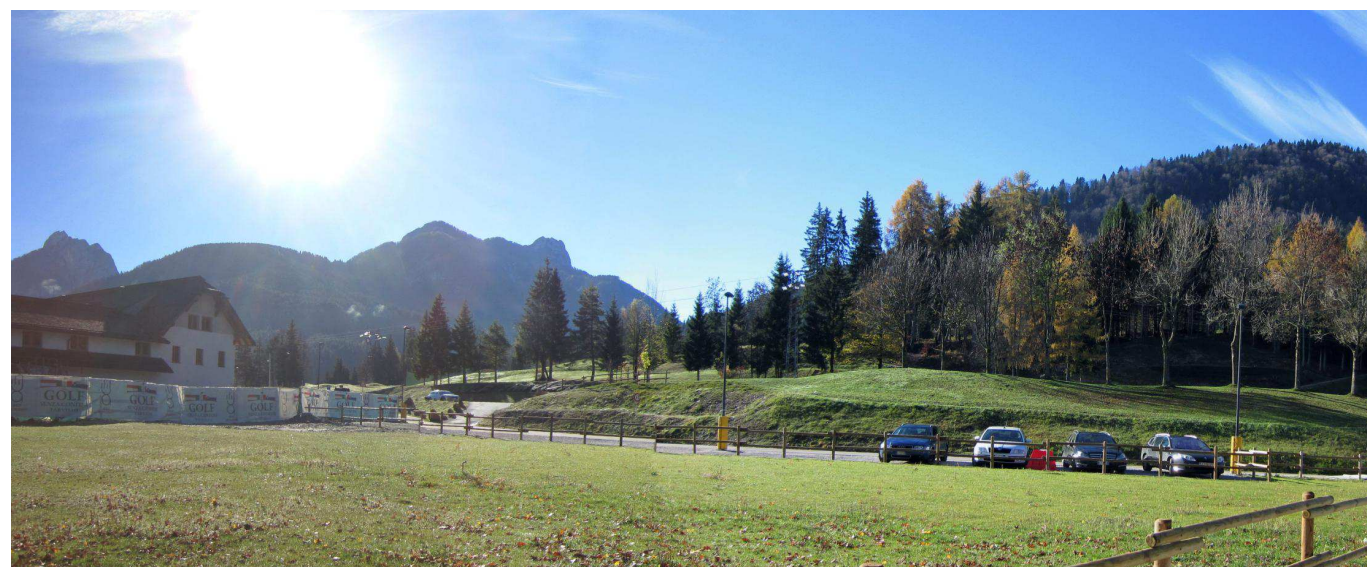
Vista 1 – direzione nord



Vista 2 – direzione ovest



Vista 3 – direzione est



Vista 4 – direzione est

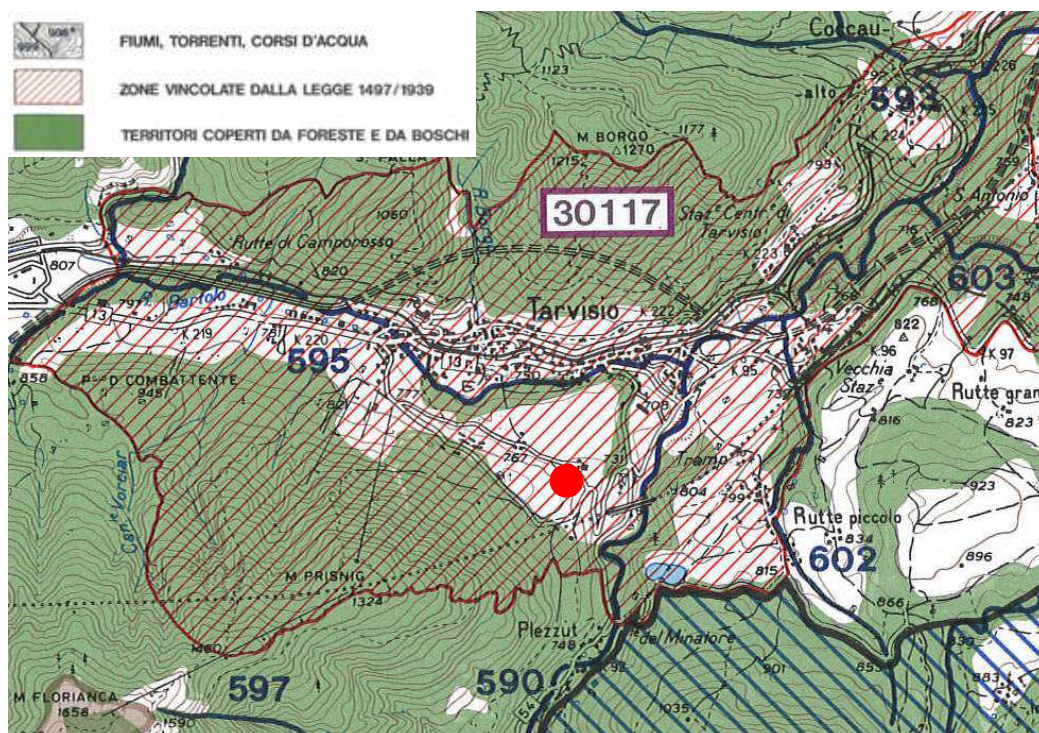


Vista 5 – direzione sud

3.2 Vincoli e caratteri paesaggistici

Come già anticipato nel corso del presente documento, e come si può osservare dall'estratto cartografico proposto, gli elementi di interesse paesaggistico che connotano l'area di intervento sono costituiti da un vincolo di cui all'ex legge 1497/1939.

Figura 3.2. Estratto della cartografia regionale delle zone sottoposte a vincolo paesaggistico. Il cerchio rosso individua l'ambito P.A.C.



L'area risulta pertanto ricompresa all'interno del Vincolo di cui all'art. 136 del D.lgs 42/2004 – *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* (ex Legge 1497), istituito con DM 15 maggio 1956 “*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente l'abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti, sita nell'ambito del Comune di Tarvisio*”.

Il decreto che si allega in copia stabilisce per le aree ricomprese all'interno del vincolo quanto segue: “*Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico poiché l'abitato, con i suoi prati, i torrenti, le colline che si ergono d'appresso, i suoi boschi, e la natura orografica del torrente Slizza, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, e costituisce altresì, nel suo insieme, un caratteristico complesso di valore estetico e tradizionale*”.

Si segnala che, da una prima lettura dell'estratto cartografico, l'area potrebbe essere interessata altresì dalla fascia di rispetto paesaggistico del corso d'acqua vincolato, identificato nel registro regionale delle acque pubbliche con l'id. 590 “*Fiume Slizza*”.

A seguito di opportune verifiche, la distanza che intercorre fra l'area di intervento ed il corso d'acqua vincolato è ampiamente superiore alla perimetrazione delle fasce dei beni paesaggistici di cui alla ex legge Galasso.

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

ROMA - Sabato, 26 maggio 1956

SI PUBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-889 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 9020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2910 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 9020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2910 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato
Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunci da inserire nella "Gazzetta Ufficiale", veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa") e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia. Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa") sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

Ministero della difesa-Marina: Ricompense al valor di marina Pag. 1852

LEGGI E DECRETI

1955

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
30 giugno 1955, n. 1544.
Decentramento dei servizi del Ministero del tesoro.
Pag. 1852

1956

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 marzo 1956, n. 439.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Francesco di Assisi, in località Villaggio San Francesco del comune di Roma Pag. 1857

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 marzo 1956, n. 440.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia del Cuore Immacolato della B. M. V., in rione Picanello del comune di Catania Pag. 1857

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 marzo 1956, n. 441.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia Regina Pacis, nel comune di Angri (Salerno).
Pag. 1857

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 marzo 1956, n. 442.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine Mediatrice di tutte le Grazie, nel comune di Favara (Agrigento) Pag. 1857

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 marzo 1956, n. 443.
Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia della B. V. Maria della Fiducia, in Roma.
Pag. 1857

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
27 marzo 1956, n. 444.

Riconoscimento, agli effetti civili, della elevazione a parrocchia della Carazia autonoma di San Rocco Confessore, in comune di Nave San Rocco (Trento) Pag. 1854

DECRETO MINISTERIALE 16 aprile 1956.
Determinazione di salari medi e di periodi di occupazione, ai fini degli assegni familiari, nei confronti di gruppi di autotrasportatori della provincia di Ravenna Pag. 1853

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1956.
Nomina del vice presidente della Cassa di risparmio di San Miniato (Pisa) Pag. 1854

DECRETO MINISTERIALE 8 maggio 1956.
Autorizzazione alla Sezione autonoma di credito minerario del Banco di Sicilia ad applicare ai propri buoni fruttiferi al portatore con scadenza trimestrale il tasso d'interesse del 2,75 % Pag. 1853

DECRETO MINISTERIALE 11 maggio 1956.
Approvazione di alcune condizioni particolari di polizza presentate dalla Società «Cattolica di assicurazioni», con sede in Verona Pag. 1859

DECRETO MINISTERIALE 14 maggio 1956.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante l'abitato di Siena, sita nell'ambito del comune di Siena Pag. 1859

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1956.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente l'abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti, sita nell'ambito del comune di Tarvisio Pag. 1860

DECRETO MINISTERIALE 23 maggio 1956.
Rinnovazione della Convenzione annessa al regio decreto 11 marzo 1923, n. 560, tra lo Stato ed il Consorzio industrie fiammiferi Pag. 1861

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Siena

Estratto del verbale n. 4 dell'adunanza del 25 agosto 1954

Oggi 25 agosto 1954, alle ore 17, in una sala della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Siena, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali. (Omissis).

SIENA - Proposta di vincolo di zone circostanti il centro abitato.

Il vice-presidente esponeva alla Commissione la urgente necessità di esaminare il problema relativo al vincolo da porre su alcune colline circostanti la città, poichè il crescente sviluppo edilizio minaccia, sia di alterare il caratteristico aspetto di tali colline, che costituiscono una singolare cornice di bellezza godibile da numerosi punti di belvedere posti entro e fuori le mura, sia di impedire la veduta panoramica della città stessa dalle strade che percorrono il dorso delle colline medesime.

A tal fine il vice-presidente proponeva di vincolare, come prima fase, la zona circostante il « Colle della Capriola » e le colline e sud-ovest dell'abitato di Siena.

A questo proposito interveniva il sindaco di Siena, che proponeva di estendere tale vincolo a tutta la zona circostante la città, poichè, oltre alle due vaste zone precisate dal vice-presidente, anche le rimanenti meritano urgente protezione.

La Commissione è stata pienamente concorde nel riconoscere il rilevante interesse ambientale e panoramico di tutta la zona in questione, in conformità delle ragioni esposte dal vice-presidente e dal sindaco di Siena, e dopo attento esame, vagliate le singole considerazioni, anche in ordine alle esigenze dello sviluppo edilizio; tenuto conto della particolare importanza di tutta la zona che cinge la città di Siena.

ha deliberato

all'unanimità di comprendere nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Siena, agli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, n. 4, la zona così circoscritta e indicata nella planimetria allegata:

Limite interno: mura urbane. - *Limite esterno:* da Fontebecchi, lungo la strada per Quercgrossa, fino a quota 344. Da questo punto, a destra, lungo la strada per Vico Alto, fino al gruppo di fabbricati omonimo, e da qui, seguendo la strada campestre, fino all'inizio della villa di Vico Bello. Da questo punto, lungo la strada sottostante il parco-galoppatoio di detta villa, nonché a sinistra, fino al podere « Cappello ». Da detto podere, in direzione est, lungo la via comunale, fino a congiungersi con la strada provinciale « Chiantigiana ». Quindi a sinistra, lungo la medesima, oltre Malafrasca, fino al bivio a quota 300. Da qui, lungo la strada per Vignano, fino alla Colonia di S. Regina, quindi a destra, fino all'incontro della strada statale n. 73, attraversando la quale e seguendo la strada per « Bellavista », oltrepassando la frazione omonima e quindi il bivio del « Canto », fino alla strada di circonvallazione di « Derma ». A sinistra, lungo la medesima, fino all'incontro della statale Cassia e seguendo questa, in direzione sud, fino al bivio — in prossimità della località « Coroncina » — della strada di circonvallazione. Seguendo la medesima, fino ad incontrare, sulla sinistra, il bivio che conduce al torrente Tressa. Seguendo detto bivio e lungo la strada denominata « Piaggia delle Scimmie », fino al fabbricato di Sant'Apollinare. Da questa località, a destra, lungo la via omonima fino a villa Flora, quindi sempre sulla destra, fino alla frazione di Costafabbi. Da qui, a sinistra, lungo la strada statale n. 73, fino all'inizio di quella detta « La Pellegrina », poi a destra, lungo la medesima, fino a trivio ove si trova la cappellina detta « del Cinotti ». Da questo punto, a destra, oltre la frazione di Montalbucchio, fino a ponte sulla Tressa, a quota 239. Da qui, risalendo il torrente medesimo, sino a quota 241 e a destra, lungo la strada podereale attraverso il podere Colombaio e la villa Bernini, fino alla Chiesa di Marciano. Da questa località, lungo la via omonima fino a quota 342, in prossimità della villa Misciattelli, quindi a sinistra, sino a quota 298, situata sulla strada per Petriccio. Da qui, seguendo il bivio a destra, fino ad incontrare la statale Cassia. Quindi, a sinistra, lungo la medesima, fino al ricongiungersi alla frazione di Fontebecchi.

Il presidente: prof. DARIO NERI

Il segretario: CORRADO MARTINI

Visto, il *soprintendente:* ENZO CARLI

(2352)

DECRETO MINISTERIALE 15 maggio 1956.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente l'abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti, sita nell'ambito del comune di Tarvisio.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Udine per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 15 marzo 1955 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona comprendente l'abitato comunale di Tarvisio e terreni circostanti, sita nell'ambito del comune di Tarvisio;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Tarvisio senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè con l'abitato, con i suoi prati, i torrenti, le colline che si ergono d'appresso, i suoi boschi, e la natura orografica del torrente Slizza, forma un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, e costituisce altresì, nel suo insieme, un caratteristico complesso di valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Tarvisio, così delimitata: « dal confine di Stato, a monte la vecchia strada statale fino all'incontro con il rio Canal; a 100 metri a monte dell'attuale strada statale sino alla q. 725; da quest'ultima alla q. 792; da q. 792 il sentiero che porta a q. 1177 e prosegue sul M. Borgo fino oltre la q. 1215 ove si forma un ruscello; detto ruscello sino alla confluenza con il rio Borgo; il sentiero che da qui porta alla Sella Palla e scende (per le quote 891 e 887) fino al canale Bartolo; da questo punto d'incontro il canale Bartolo fino alla confluenza con il rio Lussari; il rio Lussari fino al primo rustico della località Lussari; il sentiero che dalla località Lussari porta (passando per le quote 946, 1021, 1114) alla q. 1198; dalla q. 1198 alla q. 1460; il sentiero che da q. 1460 porta a q. 1324 (M. Prisnig); il sentiero che da q. 1324 scende a valle e porta a q. 724; da q. 724 la strada statale n. 54 sino al ponte del Minatore; da quest'ultimo a monte la strada sino alla biforcazione fra le località Trampolino e Rutte Piccolo; la strada a monte da quest'ultimo punto (che passa in prossimità della vecchia stazione) sino al bivio in prossimità di q. 724; indi a valle la vecchia strada militare che, passando per la località Sant'Antonio, segue pressapoco parallela il torrente Slizza, sino al confine di Stato, terminando in località Colma, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Udine.

3.3 Le caratteristiche delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico

Le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, presentano delle caratteristiche molto diverse tra loro, dal momento che il vincolo si estende all'interno del territorio comunale su una superficie complessiva di 13.943 km² (dato IRDAT FVG). L'area vincolata ai sensi dell'art 136 del D.Lgs 42/2004, ex L. 1439, si sviluppa nella zona centro settentrionale del Comune fino a raggiungere il confine italo-austriaco seguendo il tracciato segnato dall'autostrada A23.

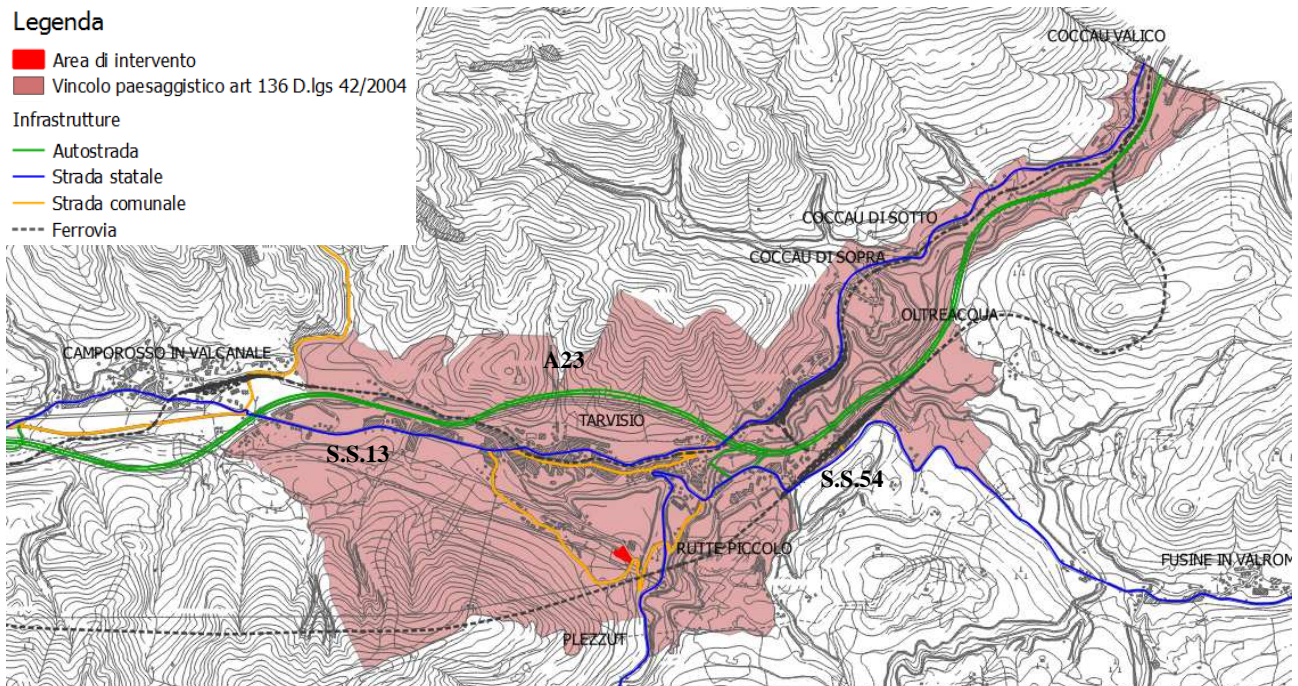
La presenza dell'autostrada costituisce sicuramente un elemento detrattore, avendo di fatto creato una barriera fisica e visiva all'interno del paesaggio montano, che taglia il territorio lungo una direttrice est-ovest. Oltre al tracciato autostradale, ricadono all'interno dell'ambito di tutela anche parte della SS 54 e parte della SS 13 Pontebbana, che attraversano il centro abitato di Tarvisio ed il tracciato della linea ferroviaria Udine-Tarvisio.

Ulteriori elementi estranei al contesto vincolato, sono costituiti dalle infrastrutture elettriche aeree, che attraversano l'altopiano del Monte Priesnig. I tralicci dell'alta tensione si configurano pertanto come elementi di intrusione dal punto di vista percettivo all'interno dell'ambito di tutela paesaggistica.

La vocazione turistica dell'intera zona del tarvisiano, è legata prevalentemente alla pratica degli sport invernali, che si traduce anche all'interno del contesto vincolato nella presenza degli impianti di risalita e delle piste da sci poste lungo il versante nord del Monte Priesnig.

Tuttavia, vista la limitata estensione degli impianti, la zona presenta comunque una significativa valenza naturalistica ambientale caratterizzata da estese aree boscate tipiche delle Alpi Giulie e faggete che nei fondovalle lasciano spazio ad ampi prati da sfalcio.

Figura 3.3. Inquadramento dell'ambito vincolato



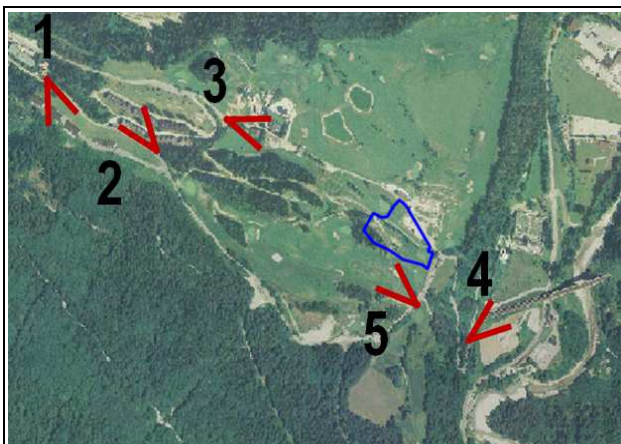
3.4 Rilevazioni fotografiche del contesto paesaggistico

In linea con i contenuti richiesti all'interno dell'allegato al DPCM 12.12.2005, si riporta di seguito la "documentazione fotografica con riferimenti cartografici finalizzati alla definizione del contesto di riferimento" così come descritto al paragrafo precedente.

Vista l'estensione del vincolo all'interno del territorio comunale, le riprese fotografiche che seguono sono state predisposte in modo da fornire una panoramica del contesto vincolato, sia nei termini delle aree limitrofe all'ambito individuato dal Piano, che per il contesto paesaggistico nell'area vasta.

Volendo avanzare una lettura del paesaggio antistante l'area di intervento, si colgono diversi elementi detrattori che sono rintracciabili prioritariamente nelle tipologie edilizie e nella maglia infrastrutturale. Queste, comportano un'alterazione nella percezione estetico visiva del contesto estraniandosi per la carenza di elementi finalizzati ad armonizzare la loro presenza.

Punti di ripresa fotografica del contesto vincolato posto nell'intorno dell'ambito del P.A.C..



Coni visuali

1. Vista degli edifici residenziali lungo Via Priesnig



2. Vista degli edifici residenziali lungo Via Priesnig



3. Vista degli edifici residenziali sparsi



4. Vista lungo la linea ferroviaria



5. Vista dei campi da golf (direzione ovest)

4. IL PIANO ATTUATIVO COMUNALE

In questa sezione della relazione paesaggistica si darà conto dello sviluppo azzonativo che il piano prevede, così come sviluppato nelle tavole di progetto. Chiaramente il livello attuativo del Piano presuppone che non vengano individuate proposte di sviluppo alla scala architettonico edilizia vincolanti e definitive.

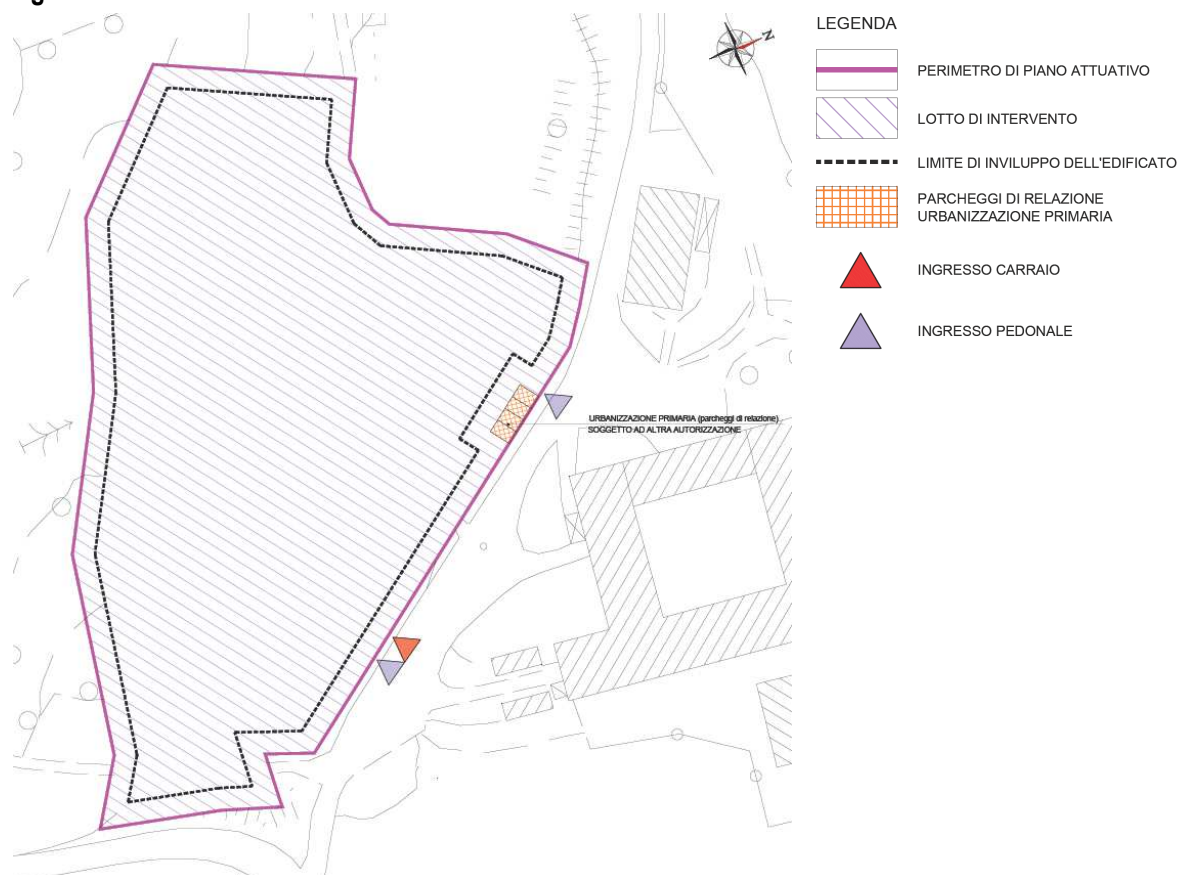
4.1 La proposta di piano attuativo

Il Piano attuativo, delinea le scelte di sviluppo per l'area in esame partendo dalle disposizioni contenute nell'articolo 40bis delle NTA del PRGC.

In tale quadro normativo gli obiettivi di sviluppo sono finalizzati da un lato a dare attuazione alle volumetrie turistico residenziali ammesse e dall'altro a qualificare l'edificazione nel rispetto del contesto paesaggistico vincolato.

Nello specifico, la Tavola P2-01 "zonizzazione" accompagnata dalle Norme tecniche di attuazione di cui al documento P0-03 declinano le regole allo sviluppo del presente Piano attuativo.

Figura 4.1: Zonizzazione PAC – Tav. P2-01



Il Piano, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 40 bis, porterà ad uno sviluppo edilizio molto contenuto rispetto all'estensione dell'area, essendo previsto un rapporto di copertura con indice di 0,15 mq/mq ed una superficie coperta massima di 150 mq per singolo edificio.

La perimetrazione del lotto di intervento, la definizione della sagoma di inviluppo dell'edificato, la perimetrazione delle aree da destinare al soddisfacimento dello standard dei parcheggi pubblici in cessione, sono da intendersi vincolanti e prive di ogni flessibilità, se non nell'ambito di una variante al Piano attuativo.

La futura attuazione del Piano, per quanto attiene all'edificazione, potrà avvenire entro il perimetro di inviluppo del Piano così come meglio specificato nelle norme tecniche di attuazione.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria, la dotazione delle aree per il soddisfacimento degli standard per i parcheggi di relazione è prevista, come da caratteristiche tecniche specificate nel documento PO-08 allegato al presente P.A.C., con manto in asfalto in analogia alla strada pubblica sulla quale si attestano e saranno illuminati da un proiettore su palo delle stesse caratteristiche di quelli esistenti su lato opposto, derivandosi dalla linea di illuminazione pubblica già presente.

Le aree comprese nel perimetro del P.A.C. non sono attualmente collegate alle infrastrutture primarie (rete fognaria, idrica, gas metano, rete elettrica, telefonica e di illuminazione pubblica) che, tuttavia, sono presenti lungo via Priesnig a servizio della struttura del Golf Club antistante l'ambito di Piano.

Tale disponibilità permetterà di connettere l'area alle principali reti mediante dei collegamenti diretta dalla via Pubblica. Analogo collegamento diretto avverrà altresì per l'illuminazione pubblica dei parcheggi di relazione.

Gli edifici realizzabili all'interno del Piano attuativo, sono pensati in aggregazioni tipologicamente affini alle costruzioni dell'edilizia spontanea rintracciabile nella zona del tarvisiano ed più in generale nell'ambiente montano.

In ogni caso la progettazione verrà prevista nel rispetto della normativa vigente sia nazionale sia regionale in materia di progettazione antisismica, in materia di contenimento energetico, di prevenzione incendi, di abbattimento delle barriere architettoniche e delle vigenti norme del P.R.G. del Comune di Tarvisio.

La rimanente superficie, esclusi gli spazi pertinenziali, la viabilità di distribuzione interna e le opere di urbanizzazione, saranno mantenute a verde.

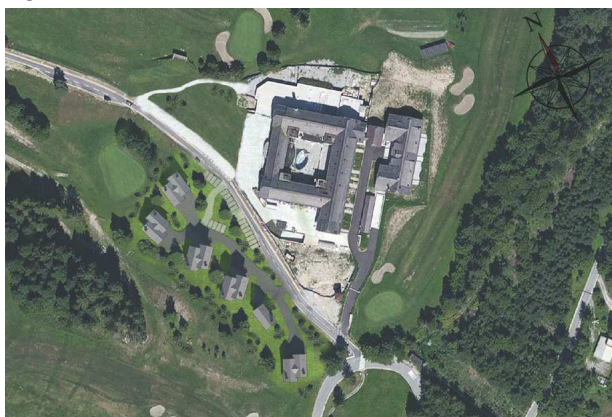
Tale previsione permetterà di inserire in modo armonico il tessuto edificato rispetto al contesto antistante.

Lo stesso art. 40 bis, prevede inoltre che ai fini del rilascio del permesso di costruire, il proponente dovrà avanzare un progetto del verde inteso a dare rilievo della vegetazione esistente e delle eventuali proposte di reimpianto.

4.2 La valutazione del contesto territoriale post opera

Al fine di stabilire la compatibilità paesaggistica del PAC e strutturare opportune valutazioni, si riportano di seguito, così come richiesto nell'allegato dal DCPM 12.12. 2005, le vedute prospettiche non vincolanti relative al possibile sviluppo insediativo dell'ambito individuato dal Piano, organizzati da diversi punti di ripresa (Tav. P2-06), al fine di stabilire eventuali criticità o miglorie al contesto dei luoghi.

Figura 4.2: Viste prospettiche del possibile sviluppo insediativo



1.a – Sviluppo planimetrico su ortofoto



1.b - Vista in direzione est



1.c- Vista in direzione sud-ovest

La progettazione del verde avrà un ruolo fondamentale nell'inserimento paesaggistico delle opere, ritenendo che la creazione di alcune quinte di verde permetteranno di armonizzare l'edificazione nel contesto di riferimento.

I parametri di piano, guidano di fatto un contenimento dell'edificato sia in termini planimetrici (sup coperta max, 0,15% e superficie singolo edificio max 150 mq) sia in termini di sviluppo verticale limitando le costruzioni a 1 piano + sottotetto.

Tali parametri permettono di fatto un contenimento delle nuove volumetrie evitando di introdurre nuovi manufatti in contrasto con il contesto rilevato.

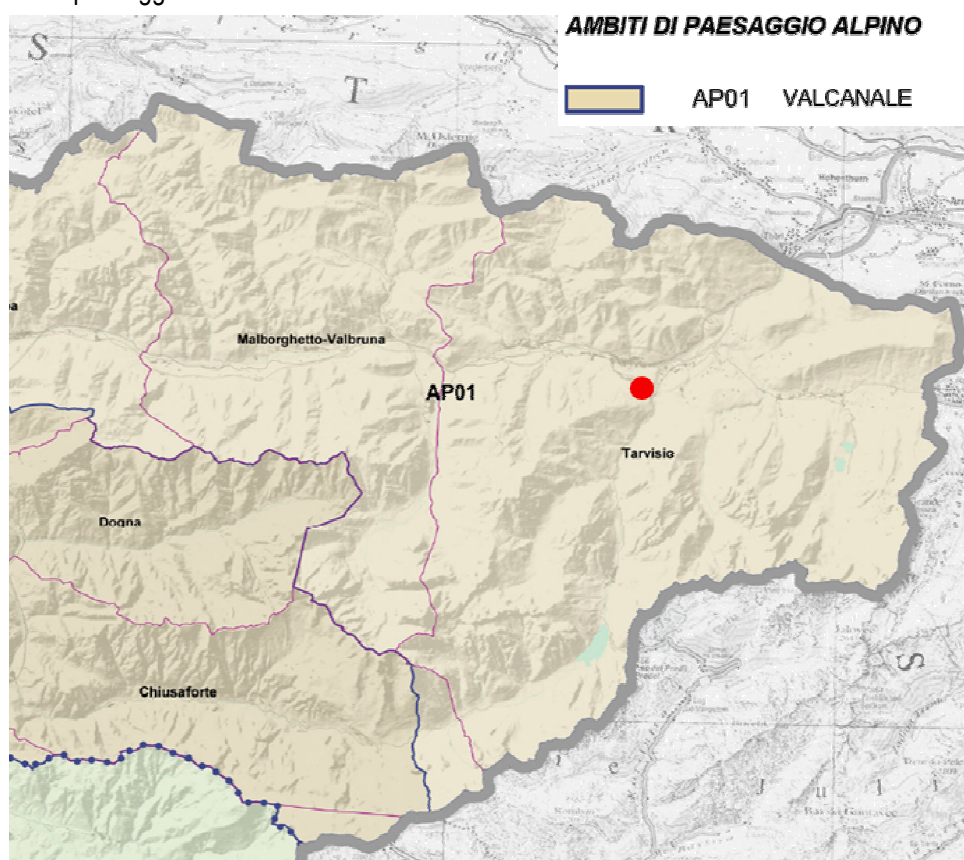
In sede di progettazione edilizia, le specifiche autorizzazioni paesaggistiche previste dalle vigenti disposizioni in materia di paesaggio, permetteranno di governare il processo di sviluppo entro specifiche attenzioni verso il contesto vincolato.

5. LA VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

5.1 I fattori di rischio paesaggistico

Al fine di valutare i possibili effetti connessi all'attuazione del P.A.C., si riportano di seguito i contenuti relativi alla classificazione degli ambiti paesaggistici del territorio regionale. Il Comune di Tarvisio, così come delimitato nella cartografia seguente, rientra all'interno dell'ambito di paesaggio Alpino, AP 01 "Valcanale" (Figura 5.1 - Carta degli ambiti paesaggistici). Il punto rosso, appositamente riportato per le finalità della presente valutazione, individua l'area di intervento.

Figura 5.1. Ambiti di paesaggio



Fonte: Regione FVG

Si riportano di seguito i contenuti della scheda relativa all'ambito AP01 – Valcanale.

La scheda dettagliata dell'ambito AP01, oltre a strutturare un esteso quadro conoscitivo, individua al suo interno i fattori di rischio paesaggistico che vengono ripresi in questo paragrafo per la costruzione della matrice che segue. I fattori individuati sono stati circoscritti al contesto di riferimento del P.A.C., escludendo quei fattori che riguardano territori ed aree estranee alla presente iniziativa e che connotano l'estesa perimetrazione dell'ambito paesaggistico n.01.

FATTORI DI RISCHIO PAESAGGISTICO	effetto positivo/negativo	Effetto nullo
Turismo di massa incompatibile con la fragilità paesaggistica ed ambientale dei luoghi		X
Abbandono delle attività tradizionali e conseguente rimboscimento naturale dei pascoli e dei prati di fondovalle e di quota (abbandono dello sfalcio dei prati e dell'attività di pastorizia)		X
Perdita dei caratteri distintivi e tipologici del paesaggio agricolo tradizionale di montagna (es. orti cintati, muretti, steccati in legno, muretti a secco, recinzioni, pavimentazioni, vecchie fontane ed abbeveratoi, essicatoi, piccole reti di drenaggio e deflusso delle acque)		X
Tipologia edilizia ed architettonica tradizionale degli insediamenti vallivi (in particolare Pontebba, Tarvisio) molto trasformata (es. forma, pendenze, falde e copertura dei tetti, serramenti, volumi, intonaci, colore)	X	
Insediamenti residenziali-turistici a lunghe e compatte schiere gradonate	X	
Conversione di stavoli, malghe in case per vacanza con omologazione dei caratteri architettonici aderenti ad un modello generico diffuso che non tiene conto delle peculiarità dei luoghi		X
Perdita della leggibilità della parcellazione tradizionale, con configurazioni planimetriche e localizzazioni che comportano consistenti sbancamenti e riempimenti per adattare le morfologie		X
Espansioni edificate lineari lungo la viabilità e lottizzazioni con impianto rigidamente geometrico Perdita della direzione e modalità di sviluppo storico dei centri e dei singoli edifici, con fenomeni di saturazione e snaturazione		X
Edificazione sparsa ad alto consumo di suolo; edificazione sui prati da sfalcio		X

Nella matrice sono stati evidenziati due possibili fattori di rischio che potrebbero essere associati all'attuazione del P.A.C..

Tali aspetti, legati prioritariamente alla progettazione edilizia ed architettonica delle volumetrie ammesse, dovranno guidare lo sviluppo dell'area, evitando di incorrere in previsioni che possano configurarsi come fattori rischio paesaggistico o quali trasformazioni atte ad alimentare tali fattori.

Le previste autorizzazioni paesaggistiche che assisteranno la progettazione delle opere edilizie si configurano come elementi di tutela finalizzati a evitare il generarsi di tali fattori di rischio.

6. CONCLUSIONI

Per quanto sviluppato nei paragrafi precedenti, con un grado di dettaglio richiesto per la pianificazione attuativa, ed in esito ai contenuti ed alle verifiche strutturate all'interno del presente documento, si esprime una valutazione positiva alla compatibilità paesaggistica degli interventi, con un specifico rimando alle valutazioni previste in sede di progettazione edilizia.

BIBLIOGRAFIA

Storia

<http://www.santuariodelmontelussari.it/pagine/generale.html>

<http://www.iltarvisiano.org>

Il Friuli Venezia Giulia – Enciclopedia Tematica, TCI 2006.

Foto storiche

<http://viciniacamporosso.files.wordpress.com/2012/04/061.jpg>

<http://www.archiviodistatogorizia.beniculturali.it>

Cartografia

<http://irdat.regione.fvg.it>

Carta della Natura del Friuli Venezia Giulia

Carta regionale delle zone sottoposte a vincolo paesaggistico

Piano Regolatore Generale Comunale di Tarvisio aggiornato alla Variante 63